

Massimo Solani

ROMA Un buon pezzo dell'area giochi della scuola elementare Veientana di Roma è semplicemente sprofondato. È scomparso nel terreno durante la notte a causa dello scoppio di una tubatura fognaria. I bambini, per fortuna, in quel momento erano tutti a casa, ma cosa sarebbe potuto succedere se il destino avesse deciso di far cedere quella conduttura durante l'ora di ricreazione?

Ieri Roma, la settimana scorsa la tragedia di San Giuliano di Puglia. Drammatici segnali dopo i quali nessuno può più dire di non sapere o di non aver visto. Le scuole italiane sono pericolosamente fatiscenti e per la maggior parte prive dei requisiti minimi di sicurezza. Lo aveva denunciato a settembre Legambiente nel suo rapporto «Ecoscuola 2002». Lo aveva ribadito negli stessi giorni anche la Uil nel quarto rapporto annuale sulle condizioni dell'edilizia scolastica. E tanto perché le sirene non erano così lontane da Viale Trastevere, era dal febbraio che nei corridoi del ministero dell'Istruzione circolava un monitoraggio (La cultura della sicurezza nella scuola. Il punto sullo stato di applicazione della legge 626/84) commissionato nel maggio del 2001 proprio dagli uffici del dicastero. Una fotografia impietosa e a tinte forti del «mondo scuola» italiano, dove 57 edifici su 100 sono fuori dai parametri imposti per legge dal punto di vista dell'agibilità statica; dove il 73% degli istituti non è dotato di alcuna certificazione per la prevenzione degli incendi, mentre in appena una scuola su cinque (il 20,9%) sono state fatte prove di evacuazione.

Quel rapporto, raccontano ora sottovoce al Miur, era finito anche sul tavolo del ministro Letizia Moratti oltre che di tutti i suoi segretari. Eppure nessuno si prese mai la briga di intervenire. Anzi, i piani triennali di finanziamento previsti dalla legge Masini (la n.23 del 1996) il governo Berlusconi ha deciso di sopprimerli a partire dalla Finanziaria 2002, impegnandosi però a concederne di nuovi a partire dal 2004. E ci sono volute le proteste vibranti di sindacati ed enti locali per ottenere almeno un piccolo finanziamento di 10 milioni di euro nella legge di bilancio che sarà discussa in queste settimane. Certo, il ministro Moratti si prodiga da mesi a dire che nella sua bozza di riforma (19 mila miliardi di vecchie lire in tutto) ci saranno anche i soldi per l'edilizia scolastica. Ma tace un parti-

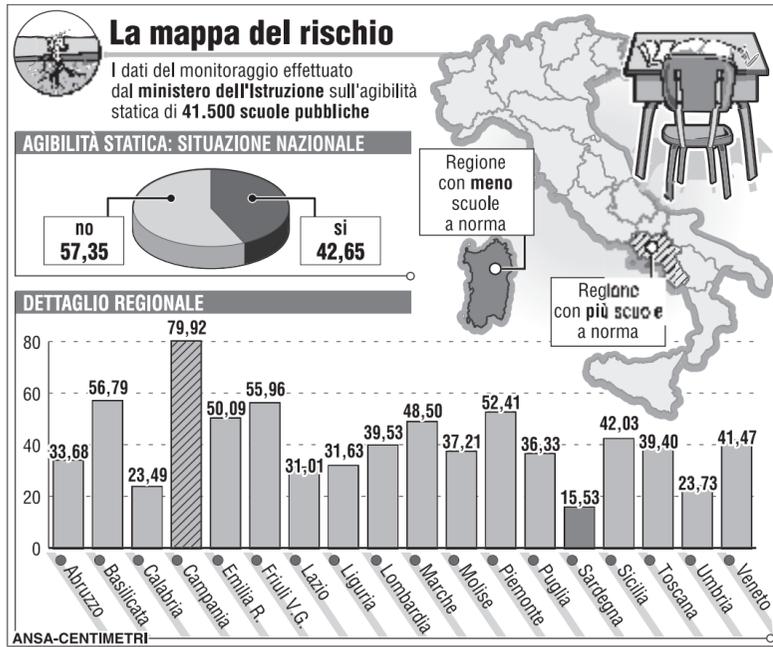
“ Non solo fatiscenti, ma anche prive dei minimi requisiti di sicurezza: 57 edifici su 100 sono fuori norma, il 73% non ha certificazione per gli incendi



La Moratti ha previsto solo 10 milioni di euro nella legge di bilancio. L'Anci chiede un incontro urgente: per non avere paura servono 3 miliardi di euro ”

Scuole fuorilegge e il governo taglia i fondi

A Roma sprofonda l'area giochi di una materna. L'Ulivo presenta una serie di emendamenti in Finanziaria



Effetto panico in tutt'Italia

ROMA Niente lezioni in parecchie scuole del Paese, per «effetto terremoto»: il ritorno nelle classi dopo il sisma del Molise è stato all'insegna del panico per i crolli improvvisi. A Napoli in undici plessi scolastici, genitori e studenti, si sono rifiutati di entrare nelle aule senza un visto tecnico che comprovasse la stabilità dei locali. Nella zona della Loggetta, nel quartiere Soccavo, c'è stato persino un presidio di protesta di mamme e papà del circolo didattico 52 di via Ceravolo. A preoccuparli, il peggioramento della situazione statica dopo la forte scossa del Molise avvertita fortemente anche nel capoluogo Campano. Un tecnico della Circostruzione ha tentato di tranquillizzare le famiglie ma loro hanno deciso: non manderanno i propri figli a scuola

finché non saranno completati gli interventi per la messa in sicurezza. E le crepe sui muri hanno anche messo in fuga 150 alunni delle elementari di via Terenzio, nel popolare rione Palma alla periferia di Trapani. «Avevo chiesto al Comune di procedere alla ristrutturazione - si è difeso il dirigente scolastico Giuseppe Bruccoleri -. Ma non si è mosso nessuno». E scatta la psicosi a Crotona, dove tutti gli edifici scolastici sono stati sgomberati in gran fretta quando si è sparsa la voce che una nuova scossa di terremoto era stata registrata nel Crotonese, poi smentita dalla Prefettura. E infine in Abruzzo, dove 53 genitori di una scuola elementare di Bagno, frazione dell'Aquila hanno occupato l'edificio per sollecitare i controlli.

locali e ministero. Forse il ministro Moratti non ne conosce nemmeno l'esistenza visto che da quando è atterrata a Viale Trastevere non si è mai curata di riunirlo. La situazione, insomma, rischia di esplodere e si allarga a macchia d'olio il fronte della protesta. Di tagli alle spese, ieri, si è persino parlato nell'aula del Senato, con una interpellanza al governo presentata dal capogruppo di sinistra Gavi-

no Angius in cui si denuncia il disimpegno del governo nei finanziamenti all'edilizia scolastica richiamando l'esecutivo ad un atto concreto per modificare la legge Finanziaria. Richiesta cui si è associata anche la Cgil scuola per bocca del suo segretario Enrico Panini. «Siamo preoccupati - ha affermato - che fra alcuni giorni cada il silenzio su quanto accaduto a San Giuliano e che la sicurezza

nelle scuole ritorni al suo tran tran di silenzi e sottovalutazioni. Rivendichiamo uno stanziamento di risorse nella finanziaria per il 2003 e un piano pluriennale di interventi economici ponendo fine alla continua proroga dei termini per la messa a norma degli edifici». E in quest'ottica il leader della Margherita Francesco Rutelli ha annunciato una serie di emendamenti alla Finanziaria «sul tema della sicurezza degli edifici scolastici». Ma sul piede di guerra in queste ore ci sono anche i genitori degli studenti che al governo e al ministero dell'Istruzione hanno rivolto un'accorata richiesta. «Noi raccogliamo l'appello rivolto

dalla mamma di San Giuliano - ha detto Giuseppe Richiedi dell'Age, che con i suoi diecimila iscritti è una delle associazioni dei genitori più rappresentative - perché è verissimo che gli edifici scolastici sono fuori norma sia per quanto riguarda le strutture sia per quanto riguarda gli impianti e di anno in anno la legge che prevede la messa in sicurezza viene fatta slittare per motivi economici, mentre per noi rappresenta una priorità di civiltà». Un piano straordinario per l'edilizia, del resto, lo chiede da tempo anche l'Unione degli studenti in considerazione del fatto che «eventi come quello del crollo della scuola, possono far riflettere su quanto è possibile fare per prevenire conseguenze tragiche di eventi di per sé imprevedibili».

Critica con l'atteggiamento del governo anche l'Unione delle Province che ieri, denunciando l'inadeguatezza degli stanziamenti per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, ha inviato all'esecutivo una lettera aperta insieme all'Anci per richiedere un incontro urgente. «Per rendere sicure le scuole italiane servono 3 miliardi di euro. L'ultima finanziaria ne stanziava 10 milioni, quella precedente neanche uno - ha commentato Lorenzo Ria presidente dell'Upi - Le amministrazioni locali si sono indebitate fino al collo per fare fronte alle spese, ma non possono andare avanti così. A noi - ha spiegato - servono 500 milioni di euro l'anno per un triennio: li abbiamo chiesti dal 2001 ma finora senza successo. Noi non chiediamo proroghe e non chiediamo leggi speciali: chiediamo solo che ci si dia il dovuto. Non è possibile - ha concluso Ria - trasferire alle Province e ai Comuni soltanto responsabilità e competenze: e queste sono competenze per le quali è in gioco la vita delle persone. Non è in questo settore che dobbiamo risparmiare».

Vortice chiude le finestre all'inverno e le apre all'aria pura, asciutta e ben temperata.

- 1°- Macchine per depurare l'aria.** depurano, in casa e al lavoro, l'aria che respiriamo, eliminano fumo, polveri fini, smog, germi, spore batteriche e fungine, residui di acari, pollini ed odori (le prove sono state effettuate con la supervisione e valutazione dell'Università degli Studi di Milano). Respirare sarà così più facile, anche per chi soffre di allergia. Hanno il marchio di sicurezza IMQ. Design: Prof. Trabucco & Associati.
- 2°- Caldofà®.** Trasformate, oggi stesso, il vostro caminetto in un impianto di riscaldamento.
- 3°- Deumido®.** Potentissimi contro l'umidità.
- 4°- Scaldatutto®.** Quando arriva il freddo, state caldi.

1°- Macchine per depurare l'aria: depurano, in casa e al lavoro, l'aria che respiriamo, eliminano fumo, polveri fini, smog, germi, spore batteriche e fungine, residui di acari, pollini ed odori (le prove sono state effettuate con la supervisione e valutazione dell'Università degli Studi di Milano). Respirare sarà così più facile, anche per chi soffre di allergia. Hanno il marchio di sicurezza IMQ. Design: Prof. Trabucco & Associati.

2°- Caldofà aspira l'aria fredda dalla stanza, la riscalda nel caminetto e la rimette in circolo nell'ambiente. Ha in dotazione un elegante ed efficace parascintille. Con il caminetto ben acceso, Caldofà permette di recuperare ca. 3600 calorie.

3°- I Deumido aspirano l'aria, ne tolgono l'umidità e la restituiscono più secca all'ambiente, sono efficaci per cantine, seminterrati, guardaroba, bagni, cucine, studi, biblioteche, archivi, sale computer, magazzini etc. I Deumido Vortice sono disponibili in più modelli e sono utili tutto l'anno. Hanno il marchio di sicurezza IMQ. Design: Prof. Trabucco & Associati.

4°- Scaldatutto, la linea completa di prodotti per il riscaldamento elettrico, da installazione e trasferibili. 17 modelli di termoventilatori, termoconvettori, lampade a raggi infrarossi, multipotenze da 600 a 2000 Watt. Sicuri (hanno il marchio IMQ), eleganti e facili da usare.

Volete maggiori informazioni? Chiamate
800-555.777
Lunedì/Venerdì: ore 9-19 - Sabato ore 9-13
TELEFONATA GRATUITA
Internet : <http://www.vortice.com>

VORTICE
Ventilazione
Climatizzazione
Depurazione
Riscaldamento